

Museo Diocesano Carlo Maria Martini

## **“Pala della Vergine Assunta” di Lucio Fontana**

### **PREMESSA**

Descriviamo la Pala della Vergine Assunta, opera realizzata nel 1955 da Lucio Fontana e che attualmente è conservata al Museo Diocesano Carlo Maria Martini di Milano nella sala dedicata all'artista. Si tratta di un manufatto in gesso di grandi dimensioni destinato a un concorso indetto dalla Veneranda Fabbrica del Duomo per la realizzazione di una pala d'altare. Rispetto all'entrata dei visitatori, quest'opera di grandi dimensioni è posta sulla parete di destra della sala, ben illuminata dall'alto e appoggiata su un basamento.

### **DESCRIZIONE**

La Pala dell'Assunta è una composizione con figure ad alto rilievo che sporgono da tre pannelli, posti l'uno sopra l'altro, interamente realizzata in gesso di colore bianco e dalle dimensioni imponenti: misura infatti 3,65 metri di altezza per 1,80 metri di larghezza, e occupa quasi interamente la parete sulla quale è posta.

Dai due pannelli superiori emerge la raffigurazione di Maria Vergine, madre di Gesù, nell'atto di essere assunta in cielo; mentre dal pannello inferiore, con proporzioni e rilievo decisamente minori, prende corpo una Pietà, cioè Maria accanto al corpo morto di suo figlio Gesù. Tutte le figure sono riconoscibili ma volutamente grezze e non rifinite nell'aspetto.

Partendo dall'alto, si può notare la figura di Maria che quasi si stacca e sporge nettamente dai due pannelli di fondo congiunti uno sopra l'altro: tiene il capo e lo sguardo rivolti verso il basso, quindi verso l'osservatore, il volto è minuto, il naso sottile e le labbra chiuse. Sul capo porta un velo che le scende posteriormente fino all'altezza della vita, allargandosi dietro la schiena come se un vento aprisse la stoffa e la facesse fluttuare in un vortice. Particolare è la posizione degli arti superiori: Maria tiene i gomiti in fuori, quasi all'altezza delle spalle, con gli avambracci ripiegati all'interno.

Le mani sono davanti al petto, aperte, con i palmi fra loro divergenti e le dita rivolte verso l'alto. Il resto della figura è ricoperto da una veste dalle maniche lunghe che arriva fino alle caviglie. Il tessuto è leggermente ondulato e anche questa stoffa, come quella del velo, sembra scossa dal vento, attorcigliandosi intorno alla Vergine in un moto circolare, che rafforza il senso di movimento dell'insieme. Infine, i piedi nudi, paralleli e, come le gambe, fra loro leggermente distanti, non risultano appoggiati su alcun piano e aumentano ulteriormente l'idea che l'intera figura stia sollevandosi, fluttuando nell'aria. Questa parte superiore della pala, raffigurante la Vergine, è quella che occupa maggiore spazio: parte a circa 1 metro da terra e arriva in altezza oltre i 3,5 metri.

Nella parte corrispondente al pannello inferiore della Pala, quindi sotto i piedi di Maria Assunta, modellata in proporzioni e con rilievi decisamente minori rispetto alla figura sovrastante, è rappresentata una Pietà. In questa scena è raffigurata la figura di Maria, insieme a quella di Gesù, appena depresso dalla croce. Il corpo di quest'ultimo è posto centralmente e in primo piano, appoggiato alla base della Pala. Gesù è raffigurato esanime, semisdraiato, con le braccia abbandonate lungo i fianchi, i piedi a sinistra per chi osserva e la testa a destra. È un giovane uomo dal corpo quasi scheletrico, nudo, a parte una stoffa che gli copre l'inguine, e con un taglio visibile nel costato. È adagiato su un telo, dalla stoffa molto movimentata. Maria è posizionata in ginocchio dietro la sua testa; è di profilo, e ci mostra quindi il suo lato sinistro. È avvolta da un'ampia veste e da un velo con molte morbide pieghe, che ne lascia scoperto solo il viso; la testa è china e lo sguardo rivolto in basso al figlio. Le braccia sono un po' flesse, aperte davanti a sé e con le mani che rialzano leggermente, tenendolo per due lembi, il telo su cui è adagiato Gesù. Il busto di Gesù risulta così un poco sollevato da terra e ruotato di tre quarti verso l'osservatore, mentre il capo è piegato in avanti, con il mento poggiato sul petto.

La materia appare come corrugata e frastagliata. Questo accentua fortemente il senso di movimento della composizione.

Tutto il piano di fondo della pala, chiaro, della stessa tonalità bianco-grigio delle figure che da esso si distaccano, appare piuttosto uniforme, ma anche denso, corrugato e ispessito, soprattutto nella parte superiore. La scena inferiore della Pietà si staglia, invece, su un fondo più liscio.

## APPROFONDIMENTO STORICO ARTISTICO A cura di Museo Diocesano Milano

**Lucio Fontana (Rosario di Santa Fé, Argentina 1899 – Comabbio, Varese 1968)**

***Pala della Vergine Assunta***

**Gesso, centimetri 320 x 180 x 50**

Il bozzetto al vero della *Pala della Vergine Assunta* è stato realizzato da Lucio Fontana nel 1955 a seguito del concorso bandito nel novembre 1950 dalla Veneranda Fabbrica del Duomo in concomitanza con la proclamazione del dogma dell'Assunzione di Maria da parte di Papa Pio XII. L'opera, concepita come una pala d'altare, era destinata ad una navata minore della cattedrale. La pala, progettata per essere tradotta in marmo e rimasta allo stadio del bozzetto, rappresenta centralmente su un fondo mosso la figura della Vergine Assunta di dimensioni monumentali, ai piedi della quale è collocata una predella di dimensioni più ridotte raffigurante un'intensa *Pietà*. Dalla composizione unitaria dell'*Assunta* e della *Pietà*, soluzione prevista da Fontana sin dall'origine, deriva il contrasto tra l'estroversione dirompente della prima e il raccoglimento intimo della seconda. L'opera è giunta nel 2000 al Museo Diocesano dalla Veneranda Fabbrica insieme a un nucleo di cinque gessi presentati al concorso indetto nel 1950 per la realizzazione della quinta porta della cattedrale.



---

La descrizione morfologica redatta e validata nei mesi di aprile e maggio 2021, **certificata Descrivendo**, è stata realizzata dal Team Descrivendo, con Associazione Nazionale Subvedenti OdV, in collaborazione con Museo Diocesano Carlo Maria Martini nell'ambito del progetto "Incontrarti - Museo Diocesano Carlo Maria Martini, incontro tra arte e comunità per l'inclusione sociale" realizzato in partenariato con Fondazione Luigi Clerici e finanziato da Fondazione di Comunità Milano.

 CHIOSTRI DI  
SANT'EUSTORGIO  
MUSEO DIOCESANO  
CARLO MARIA MARTINI

Fondazione  
Luigi  
Clerici

 Fondazione di Comunità  
MILANO  
CITTÀ, SUD OVEST, SUD EST, MARTESANA

DESCRIVEDENDO

  
ANS